

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - NAIC8AF00E

NA - I.C. VIRGILIO IV

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8AF00E	Basso
NAEE8AF01L	
V 5B	Basso
V 5C	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AF00E	48.6	0.9	0.8	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AF00E	32.8	0.8	1.0	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AF00E	75.6	1.3	1.0	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto Comprensivo "Virgilio IV", nato come tale nel 2000, è ubicato nel quartiere di Scampia dell' VIII Municipalità di Napoli, in via Labriola tra le "Vele" ed i "sette palazzi", dove risiede la quasi totalità dei nostri alunni. L'istituto ha tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado. E' un territorio con aspetti di disagio socio-economico-culturale, con diffusione della malavita organizzata, con carenze occupazionali, istituzionali, culturali, aggregative, una forte incidenza di fenomeni di tossicodipendenza, di micro e macrocriminalità, livelli di assenteismo scolastico elevati, mancanza di strumenti culturali, dall'emarginazione sociale al disagio familiare. Quasi del tutto assente in questa area è la presenza di immigrati. La politica scolastica prevede dunque la stipula di: Protocolli d'Intesa con associazioni sul territorio, enti ed agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, attività di recupero delle competenze di base. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli. La scuola è molto attenta a gestire le relazioni con le partnerships che operano sul territorio in un'ottica ben precisa, che è quella di creare una rete di relazioni, progetti, proposte, scambi culturali e interazioni che abbiano la scuola come centro di progettazione, organizzazione e gestione di interventi.	Rispetto ad una progettualità così ampia che abbraccia il territorio a più livelli, uno dei vincoli è rappresentato dall'esiguità delle risorse del FIS e del MOF, oltre che dai vincoli di destinazione dei fondi stessi. La complessità dell'Istituto richiederebbe una maggiore implementazione delle FF.SS. con relativi compensi accessori adeguati all'impegno condiviso, sebbene a livelli distinti. La carenza di stimoli culturali non consente una generale diffusione della cultura valorizzata dalla VISION e dalla MISSION dell'IC all'interno delle famiglie e fenomeni come l'elevato tasso di dispersione scolastica penalizzano ancora fortemente le scelte di campo impostate nel PTOF e intraprese nei singoli percorsi curriculari. La collocazione dell'Istituto in una zona con forte criminalità non facilita esperienze di relazione proficue con scuole oltre il territorio. Uno dei limiti principali, da parte degli utenti dello stesso Istituto è il senso di non appartenenza all'intera Area Urbana. Napoli è vista, con il suo centro ed i suoi quartieri, seppur ben collegati, un'area del tutto aliena, lontana, altra rispetto alla propria appartenenza a Scampia, vissuta come luogo a parte. La scarsa consapevolezza della propria dimensione civica e sociale risulta un grosso ostacolo alla diffusione e all'interiorizzazione dei percorsi trasversali alle proposte educativo-didattiche basati sui cardini europei delle competenze chiave per l'apprendimento e la diffusione dei diritti di cittadinanza.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il territorio presenta precise caratteristiche sia da un punto di vista di spazi urbani, sia da un punto di vista di abitanti. La presenza partnerships, ovvero Associazioni culturali e Fondazioni ONLUS quali "Il Meglio di Te", "Fondazione Valenzi" e "Inner Wheel" garantiscono un supporto per una serie di attività, quali visite guidate, campi scuola, laboratori teatrali, attribuzione di borse di studio agli alunni uscenti di scuola della sec di I°. La presenza storica di associazioni religiose e laiche all'interno del quartiere ne fortifica il tessuto sociale a favore delle istituzioni, soprattutto delle Istituzioni scolastiche. Molto facilitate sono le opportunità di creare reti sul territorio per facilitare percorsi alternativi all'interno della scuola per i singoli alunni. Fortemente motivata è l'attività dell'VIII Municipalità rispetto alle esigenze del territorio e delle scuole in particolare. La presenza dell'Auditorium in loco quale spazio fruibile gratuitamente da parte delle scuole e delle associazioni del quartiere, fa dell'VIII Mun. un luogo di aggregazione di facile accesso. Le istituzioni e le associazioni religiose, quindi: Casa Arcobaleno, Mammut, ASD "Star Judo Club" e ASD "Universal Center" collaborano strenuamente con le istituzioni scolastiche che ne richiedano l'intervento, per il recupero degli adolescenti più problematici con percorsi di dopo-scuola e/o frequenza alternativa, e con un forte supporto coinvolgimento delle famiglie.	L'esiguità dei Fondi, la specifica assegnazione degli stessi a voci specifiche, riduce, in alcuni casi il raggio di azione. L'assenza di finanziamenti della Regione, della Provincia e del Comune rappresenta un limite più che un vincolo, rispetto alla programmazione di interventi che potrebbero essere anche soltanto messi in prospettiva. Uno dei vincoli è quello di sviluppare le attività sperimentali a costo zero, inserendole nella normale prassi educativa quotidiana, al fine di realizzare prodotti a costo zero nel lungo termine dell'esperienza di alunni e docenti. L'estrema povertà di questo altro spaccato del tessuto sociale di questo quartiere così complesso rende maggiormente eterogeneo il tessuto dell'utenza dell'Istituto. Alcuni di questi alunni, infatti, hanno un decreto con frequenza obbligata presso il Semi-convitto del Bellaria. Gli stessi, con le loro difficoltà comportamentali, sono lo specchio di una fascia sociale tra le più deboli e deprivate per le quali la scuola deve poter tarare un intervento ad hoc.
---	--

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NAIC8AF00E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	171,00	35.356,00	3.433.937,00	615.273,00	160.132,00	4.244.869,00

Istituto:NAIC8AF00E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	0,8	80,9	14,5	3,8	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di strumentazioni in tutte le aule e i laboratori dell'Istituto è di grande sprone per una didattica attiva, cooperativa, basata sul lavoro di gruppo e sul peer-tutoring. La presenza di laboratori e strumentazioni a questo livello garantisce l'integrazione e la partecipazione alle attività anche agli alunni con serie difficoltà di apprendimento. L'utilizzo di strumentazione didattica (fondi PON-FESR) per il laboratorio biotecnologico, atelier creativo teatrale, biblioteca digitale, matematico, linguistico, psicomotorio facilita i processi di insegnamento-apprendimento e rappresenta un'ottima opportunità di fornire strumenti destinati all'inclusione degli alunni BES. La possibilità di fare ricerca guidata dalla postazione docente nei laboratori o in classe è un ottimo stimolo alla ricerca-azione finalizzata alla costruzione del sapere e alla creazione del proprio materiale didattico. Tutte le procedure di integrazione e di partecipazione attiva sono visibili quali prodotti reali dell'intervento sul sito web della scuola, portavoce eccellente delle dinamiche curriculari ed extra-curriculari attivate grazie ad attività nelle quali convergono approcci molteplici declinati e facilitati dalla tecnologia. Sicurezza: l'IC ha avuto accesso ai fondi MIUR per la mia scuola accogliente, e con i fondi IN2012-misure di accompagnamento per la nuova certificazione delle competenze, ha organizzato corso di formazione su legalità, sicurezza e cittadinanza attiva.	Per l' a.s. 2015 il FIS è pervenuto in ritardo, con conseguente rallentamento delle attività extra-curriculari se non quelle garantite dai fondi PON e dai fondi europei. Allo stesso modo, l'esiguità del FIS, per nulla integrato dal fondo MOF, ha comportato un taglio di oltre il 30 % ai compensi accessori destinati alle FF.SS. e allo staff di Presidenza. I fondi provenienti dalle Fondazioni sono destinate ad opportunità formative (campi scuola, laboratorio coreutico-drammaturgico, visite didattiche guidate e borse di studio per alunni uscenti della S.S.IG.), secondo quanto indicato dagli EE. Finanziatori delle attività. Sul piano normativo/istituzionale, secondo il piano della sicurezza, la formazione del personale che utilizza le strumentazioni informatiche e pratica i laboratori indicati, è obbligatoria. Sono, infatti, considerati preposti tutti coloro che abbiano la LIM in classe e facciano attività in laboratorio, e lavoratori tutti gli studenti che partecipino alle lezioni così strutturate.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8AF00E	82	89,1	10	10,9	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	62.993	94,1	3.950	5,9	100,0
CAMPANIA	133.321	94,6	7.573	5,4	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8AF00E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8AF00E	-	0,0	29	28,7	58	57,4	14	13,9	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	774	1,6	8.913	18,0	20.241	40,8	19.715	39,7	100,0
CAMPANIA	1.516	1,5	17.108	17,4	38.644	39,2	41.189	41,8	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8AF00E	16,7	83,3	100,0

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8AF00E	53,8	46,2	100,0

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8AF00E	93,8	6,3	100,1

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8AF00E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8AF00E	23	33,3	27	39,1	11	15,9	8	11,6
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	506	86,4	6	1,0	74	12,6	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	967	83,4	9	0,8	183	15,8	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La soddisfazione del personale e la conseguente auspicabile continuità del servizio è al tempo stesso obiettivo e prerequisito specie in una zona dove è situata la nostra scuola dove la continuità del rapporto con alunni e genitori diventa elemento cardine di tutta l'azione educativa. Il personale della scuola dell'infanzia e della scuola primaria è diventato stabile da almeno 8 anni (73,6 % T.I.-turn over legato a 1 o 2 insegnanti su 50)poche sono state le richieste di trasferimento. molti docenti sono stabilmente nella scuola anche da più di un decennio.Il 48,1 % è della fascia di età 45-54.Docenti laureati: inf. 16,7%;prim. 53,8 %;sec. 93,8 %.La nuova D.S.(presente dal 01.09.15) attua le sue linee programmatiche su di una leadership condivisa, diffusa e partecipata, al fine di coordinare tutti gli aspetti della vita scolastica, favorendo l'integrazione tra stakeholders interni ed esterni.Obiettivo principale è perseguire una scuola di qualità al servizio dell'utenza, nella tutela del diritto allo studio e per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.	Una certa instabilità si registra invece per la scuola secondaria di primo grado dove attorno ad un nucleo base di 9/10 docenti presenti a scuola da più di dieci anni, si verifica un alternarsi di docenti delle discipline linguistiche e tecniche per le quali non si riesce a trovare stabilità,come spesso accade nelle scuole di periferia, rispetto alle scuole del centro delle città, condizionate anche dalla mobilità dovuta alla nuova normativa della L.107/2015, nonché legato all'obbligatorietà dei neo-immessi in ruolo. Le certificazioni informatiche e linguistiche del personale docente furono elaborate dalla segreteria come Anagrafe docente(2008),e dal portale MIUR-istanze on line(2012). L'attuale sistema MIUR è fermo all'08.06.12.Esigo il n°di cert.informatiche e linguistiche possedute dai docenti.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	90,1	98,8	98,5	98,3	100,0	98,0	92,8	96,1	97,3	96,7
- Benchmark*										
NAPOLI	93,5	93,7	94,1	94,6	94,1	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7
CAMPANIA	95,0	95,4	95,6	96,0	95,5	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8AF00E	80,0	78,7	87,5	82,6
- Benchmark*				
NAPOLI	91,3	91,7	89,6	90,0
CAMPANIA	93,1	93,7	92,0	92,5
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	63,0	23,3	9,6	2,7	1,4	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	30,7	27,2	20,1	14,1	5,8	2,2	29,8	26,7	20,4	14,6	6,1	2,5
CAMPANIA	28,0	27,0	20,9	15,3	6,4	2,5	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,7	1,2	1,2
CAMPANIA	0,5	0,8	0,9
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	0,0	3,0	4,1	5,8	1,7
- Benchmark*					
NAPOLI	2,5	2,1	1,7	1,5	1,2
CAMPANIA	2,2	1,9	1,5	1,3	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di 1° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	7,7	18,2	2,4
- Benchmark*			
NAPOLI	2,5	1,8	1,2
CAMPANIA	2,1	1,6	1,1
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	7,4	5,5	1,3	1,4	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	4,1	3,1	2,7	2,2	1,8
CAMPANIA	3,5	2,8	2,4	2,0	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,8	2,0	1,3
CAMPANIA	2,3	1,7	1,2
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La politica scolastica prevede: percorsi personalizzati in Protocolli d'Intesa con associazioni del territorio, Fondazioni ed altre agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, progetti curriculari ed extracurriculari e attività di recupero per le competenze di base. L'ampliamento dell'offerta formativa prevede anche attività progettuali di recupero e consolidamento, in orario extracurricolare. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli. Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0 %, classe 2 1.96 %, classe 3 0 %, classe 4 1.28 %, classe 5 2.89%; secondaria: classe 1 15.62 % (di cui il 3.12 per assenze), classe 2 12.76 % (di cui il 11.70 per assenze), classe 3 1.47 % (per assenze). frequenza irregolare abbandono o profitto. Nel 2015.16 la votazione conseguita alle PN è stata: 23.72% voto 6, 11.86% voto 7, 15.25% voto 8, 6.77% voto 9, 0% voto 10. La votazione agli esami di stato è stata: 52.23% voto 6, 17.91% voto 7, 17.91% voto 8, 11.94% voto 9, 0% voto 10.	Molto alta la % di alunni alla Primaria che ottengono il N.O. in entrata in corso d'anno (con punte in classe 3 del 20,5% di differenza con le scuole di Napoli). Abbandoni ed assenze nascono dalla mancanza di cultura della Scuola come luogo indispensabile per il proprio progetto di vita. Necessità, data l'alta percentuale di dispersione scolastica e di drop-out, di implementare le attività della FS per la dispersione da parte di tutti i coordinatori di classe in maniera totalmente condivisa (la FS dell'area dispersione implementa in maniera eccellente e con estrema dedizione le attività previste dalla procedura, presenti nella scuola, del monitoraggio della dispersione scolastica).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'abbandono scolastico, assieme alla devianza minorile, è una delle problematiche di maggiore rilievo in un quartiere come Scampia. A tal proposito l'Istituto delega ad una apposita F.S. sulla Dispersione il compito di effettuare il monitoraggio mensile delle assenze degli allievi e del controllo del tasso di dispersione, con una procedura basata su: analisi dei tabulati delle assenze e rilevazione assenze in tre fasce di rischio: 0-30%, 50-100% (%percentuale riferita al n° di ore di docenza); monitoraggio della dispersione scolastica e del tasso di abbandono, attuazione di strategie didattico-formative per gli alunni a rischio drop-out con iniziative progettuali con frequenza alternativa al percorso scolastico (ASD Universal Center, ASD Star Judo Club, Cooperativa Occhi Aperti) e progetti curricolari ed extra-curricolari (laboratorio coreutico-drammaturgico di teatro, danza e musica, ceramica, uscite didattiche, espressivo, motorio) con Fondazioni (Il meglio di te, Valenzi, Inner Wheel, L'albero della vita, Next Level), Associazione Mammuto, Cooperativa l'uomo e il legno, Comune di Napoli-servizio educativo, Federazione Italiana Rugby, Federazione italiana di tiro con l'arco, Comunità di s. Egidio, AGE-SCAMPIA E LILT-Salvabimbi (anche per le famiglie con progetti di educazione alimentare e di prevenzione alla salute). Si cerca dunque di potenziare lo spirito di appartenenza alla scuola e la sua attrattività da parte degli allievi attraverso la loro partecipazione ai progetti.

Se dal monitoraggio emerge una perseveranza dell'inadempienza scolastica, l'IC provvede all'invio di comunicazione ODS per ottenere interventi mirati dei Centri Servizi Sociali Territoriali.

Questa procedura ha consentito di ottenere le giustificazioni per le assenze, cosa che per il passato non era sempre ottemperata da parte dei genitori, oltre che il recupero della genitorialità e lo spirito di appartenenza alla scuola, sia per la parte genitoriale che per i ragazzi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8AF00E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Class se	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		52,4	54,3	56,4			51,6	52,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	43,9	↓	↓	↓	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AF01L	43,9	n/a	n/a	n/a	n/a	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AF01L - II 2A	53,6	↔	↔	↓	n.d.	49,6	↔	↓	↓	n.d.
NAEE8AF01L - II 2B	49,3	↓	↓	↓	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8AF01L - II 2C	n.d.				n.d.	50,6	↔	↔	↓	n.d.
NAEE8AF01L - II 2D	18,8	↓	↓	↓	n.d.	20,4	↓	↓	↓	n.d.
		52,2	53,8	56,6			49,1	51,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	50,7	↔	↓	↓	-2,1	39,8	↓	↓	↓	-9,2
NAEE8AF01L	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a	39,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AF01L - V 5B	n.d.				n.d.	40,0	↓	↓	↓	-6,4
NAEE8AF01L - V 5C	50,7	↔	↓	↓	-0,3	39,4	↓	↓	↓	-7,2
		55,2	57,0	60,3			46,6	48,8	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	41,4	↓	↓	↓	n.d.	34,2	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G	41,4	n/a	n/a	n/a	n/a	34,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8AF01G - III 3A	64,3	↑	↑	↑	n.d.	45,8	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G - III 3B	37,1	↓	↓	↓	n.d.	28,8	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G - III 3C	29,0	↓	↓	↓	n.d.	29,5	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G - III 3D	45,7	↓	↓	↓	n.d.	42,9	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G - III 3E	29,2	↓	↓	↓	n.d.	26,3	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AF01L - II 2A	3	1	3	2	1	6	1	3	2	3
NAEE8AF01L - II 2B	4	1	1	1	3	5	1	0	1	8
NAEE8AF01L - II 2C	-	-	-	-	-	6	2	3	0	4
NAEE8AF01L - II 2D	6	0	0	0	0	8	0	0	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	50,0	7,7	15,4	11,5	15,4	46,3	7,4	11,1	7,4	27,8
Campania	33,6	19,9	13,2	12,2	21,2	33,8	17,7	9,3	14,5	24,6
Sud	30,0	19,9	12,5	13,1	24,4	34,1	15,7	9,2	14,6	26,4
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AF01L - V 5B	-	-	-	-	-	8	2	3	2	0
NAEE8AF01L - V 5C	0	7	3	0	0	6	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	0,0	70,0	30,0	0,0	0,0	56,0	16,0	20,0	8,0	0,0
Campania	30,5	20,8	19,4	12,4	16,9	36,7	19,1	12,5	11,2	20,5
Sud	27,6	20,6	18,7	12,8	20,2	31,6	19,4	12,7	11,6	24,7
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8AF01G - III 3A	2	0	5	7	1	7	2	3	1	2
NAMM8AF01G - III 3B	12	1	0	1	3	14	0	1	0	2
NAMM8AF01G - III 3C	10	1	0	0	0	9	1	1	0	0
NAMM8AF01G - III 3D	5	2	2	0	0	3	2	4	0	0
NAMM8AF01G - III 3E	14	0	0	0	0	14	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	65,2	6,1	10,6	12,1	6,1	71,2	7,6	13,6	1,5	6,1
Campania	29,0	22,6	18,3	13,5	16,6	36,8	23,6	15,3	9,8	14,4
Sud	26,3	20,8	17,6	16,4	18,9	33,5	21,8	15,2	11,3	18,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,1	99,9
- Benchmark*				
Sud	17,5	82,5	14,7	85,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Analisi Prove Invalsi: si segnala positivamente: II B Primaria che presenta in MAT +5,6 sulla Campania, +5,0 sul SUD Italia, +2,6 sull'It; II C MAT in linea con Campania e SUD; II A in linea con Campania; III A secondaria: ITA + 9,1 Reg, + 7,3, + 4 It.	Esiti Prove Invalsi e Confronto Scuola con Campania e Italia: 2e Primarie:ITA 43,9% (-8,5 REG; -12,7 It) MAT 47,1% (-4,5 REG;-7,5 It) 5e Primarie:ITA 50,7% (-1,5 REG; -5,9 It) MAT 39,8%; (-9,3 REG; - 14,8 It) Sec: ITA 41,4% (-13,8 REG; -18,9 It) -MAT 34,2% (-12,2 REG; -19,3 It) Varianza max nelle classi: nelle 2e Prim.(MAT 82,1%).Varianza rilevante tra le classi:Seconde Primaria: MAT diff. 38,5 pp. Sez. B/D; ITA diff. 39,0 pp. Sez. A/D; Secondaria: MAT diff. 19,2 sez. A/E; ITA diff. 38,3 sez. A/C. Alunni con livelli 1-2:Prim.: 2e ITA 58,0%,MAT 53,00% (MAT alunni con livello 5 sono il 28%, mentre Campania 25%, SUD 26%, It 29%);5e ITA 70,0%,MAT 72,0%.Sec:ITA 71,0%,MAT 79,0%. Nella Sec. le prove di ITA e MAT vengono somministrate nello stesso giorno, e la prova di MAT(somministrata come seconda) richiederebbe lo stesso impegno attento della prima.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'impianto progettuale del PON-VALES dell'a.s. 2014/15 scaturì proprio dagli obiettivi indicati nel RAV-VALES dall'I.C. (miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi). Il RAV prevedeva come obiettivo e capisaldo la Costituzione di un Gruppo di Ricerca permanente per lo studio, l'analisi ed il confronto dei risultati delle Prove Invalsi. Il lavoro del gruppo era finalizzato ad una rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti di ITA e MAT. Pertanto le azioni C1 (moduli alunni) hanno coinvolto gli alunni destinatari delle prove invalsi in somministrazione, analisi delle difficoltà, strategie didattico-metodologiche per migliorarne la comprensione e l'esecuzione. Le azioni B4 hanno previsto invece formazione specifica per i docenti per migliorare l'applicazione delle suddette strategie. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto effettuava la Certificazione delle Competenze per gli alunni in uscita dalla Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria (preparazione di schede valutative a cura della FF.SS. Continuità ed Orientamento) fino all'a.s. 2013.14. Il RAV-VALES (14/05/2013) individuava come obiettivo la necessità di Costituire un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione delle competenze e degli apprendimenti, con l'introduzione di parametri di rilevazione che rafforzassero un percorso unitario all'interno dei tre ordini di Scuola. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.	Proseguire con la sperimentazione relativa alla nuova certificazione delle competenze per tutte le classi dell'istituto. Si riscontra una certa resistenza da parte di alcuni docenti a proseguire con la sperimentazione relativa alla nuova certificazione delle competenze, per difficoltà a cambiare la modalità di progettazione e ad operare una trasformazione pedagogica dell'Istituto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale) sono state definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Racc.del 18/12/06); le Nuove Indicazioni Nazionali (09/12) dettagliano in modo specifico per macro-obiettivi quali siano le competenze degli alunni. E' da quest'analisi che scaturisce il concetto che "le competenze rappresentano la declinazione delle conoscenze già apprese in situazioni note".L'Istituto ha, dall'a.s. 2006/07, realizzato dei format per la valutazione standardizzata degli apprendimenti e dei comportamenti (nell'a.s. 2007.08 si creò un Gruppo di riflessione sui format adoperati per le schede di valutazione-Sc. Primaria).Dall'a.s. 2012.13 l'Istituto utilizza i parametri di valutazione del registro elettronico (personalizzati in seguito a riunioni periodiche collegiali). L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate.Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0 %, classe 2 1.96 %, classe 3 0 %, classe 4 1.28 %, classe 5 2.89%; secondaria: classe 1 15.62 % (di cui il 3.12 per assenze), classe 2 12.76 % (di cui il 11.70 per assenze), classe 3 1.47 % (per assenze). frequenza irregolare abbandono o profitto. La votazione conseguita alle PN del 2015.16 è stata: 23.72% voto 6, 11.86% voto 7, 15.25% voto 8, 6.77% voto 9, 0% voto 10. La votazione agli esami di stato è stata: 52.23% voto 6, 17.91% voto 7, 17.91% voto 8, 11.94% voto 9, 0% voto 10. La quasi totalità degli studenti della primaria si iscrive alla secondaria dello stesso istituto. La F.S. preposta alla Continuità ed Orientamento organizza incontri di orientamento periodici presso Scuole Secondarie di II° del territorio e non (da dicembre a febbraio). Il consiglio orientativo viene redatto con la previa somministrazione di questionari agli alunni in uscita della SSIG.	Le preferenze espresse dagli alunni in uscita nel consiglio orientativo spesso però confliggono con le conoscenze acquisite ed i livelli di competenza raggiunti dagli stessi; molti di essi difatti preferiscono l'aggregazione sociale (la scuola scelta dai compagni) come elemento per effettuare la scelta. L'IC intende attuare una ricerca in linea diacronica e longitudinale presso gli Istituti di II° sugli ex alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0 %, classe 2 1.96 %, classe 3 0 %, classe 4 1.28 %, classe 5 2.89%; secondaria: classe 1 15.62 % (di cui il 3.12 per assenze), classe 2 12.76 % (di cui il 11.70 per assenze), classe 3 1.47 % (per assenze). frequenza irregolare abbandono o profitto.
La votazione conseguita alle PN del 2015.16 è stata: 23.72% voto 6, 11.86% voto 7, 15.25% voto 8, 6.77% voto 9, 0% voto 10.
La votazione agli esami di stato è stata: 52.23% voto 6, 17.91% voto 7, 17.91% voto 8, 11.94% voto 9, 0% voto 10.
L'istituto non effettua una mappatura specifica sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio (scuola secondaria di II°), e spesso dalle notizie raccolte in maniera informale si porta a conoscenza del fatto che molti alunni cambiano gli indirizzi di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
PERCORSO SULL'INVALSI AL VIRGILIO IV	2.2 INVALSI E ICS VIRGILIO IV.pdf
INDICATORE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO RELATIVE ALLA NUOVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN2012 MATEMATICA ED IMPARARE AD IMPARARE	Indicatore misure di accompagnamento IN2012 matematica ed imparare ad imparare.pdf
INDICATORE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO RELATIVE ALLA NUOVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN2012 COMPETENZA DI CITTADINANZA ATTIVA E LEGALITA'	Indicatore misure di accompagnamento IN2012 cittadinanza attiva e legalità.pdf
LEGALITA' E CITTADINANZA AL VIRGILIO 4	2.3 legalità e cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s.15/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha svolto un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 16/17. L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate. L'I.C. sta elaborando un curricolo verticale d'Istituto, mediante una progettazione basata su azioni di raccordo per competenze chiave e di cittadinanza, collegialmente condivise. L'organico di potenziamento (L. 107/15) ha favorito il processo mediante attività di docenza curricolare in verticale. L'IC nel 15.16 ha organizzato corsi di formazione in: didattica delle competenze-curricolo verticale e pedagogia della relazione, musicoterapia, didattica multimediale, misure di accompagnamento IN2012 per la nuova certificazione delle competenze: matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione in gruppi di lavoro, in dipartimenti e gruppo di lavoro permanente sulle prove invalsi previsto per l'a.s. 2016.17.	Un efficace coordinamento dei dipartimenti disciplinari della SSIG di giovane costituzione e per l'istituzione di una programmazione per competenze per classi parallele e prove di ingresso, intermedie e in uscita per classi parallele. L'IC sta elaborando in maniera definitiva il proprio curricolo verticale d'Istituto. I docenti per le loro attività si riferiranno ad esso come strumento di lavoro, progettando attività di raccordo, individuando obiettivi, conoscenze, abilità e competenze da raggiungere anche attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'organizzazione didattica prevede, per i docenti della Scuola Secondaria, l'articolazione in dipartimenti disciplinari di giovane costituzione; analogamente, nella scuola primaria, l'impianto organizzativo incoraggia gli incontri di programmazione per discipline (all'interno della programmazione didattica settimanale già effettuata dai docenti della scuola primaria). Alcuni docenti la cui presenza è stabile all'interno dell'Istituto, e che hanno maturato particolari competenze in didattica laboratoriale (matematica, scientifica, teatrale e coreutica, linguistica, artistica) socializzano ed esportano le loro competenze agli altri docenti con specifiche attività progettuali e partecipazione a concorsi specifici (ministeriali e con fondi privati). Viene valorizzata ed incentivata la "sperimentazione" didattica (attività laboratoriali specifiche, classi sperimentali).	In un'ottica di implementazione del curriculum verticale, sarebbe auspicabile implementare il raccordo della programmazione per settori di scuola: programmazione scuola dell'infanzia, per ambiti disciplinari alla scuola primaria, per dipartimenti disciplinari alla secondaria. Confrontarsi con la progettualità d'Istituto del PON-VALES.
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola effettua la valutazione delle abilità, conoscenze e competenze in ingresso, itinere e uscita con prove interne; prove strutturate per ITA e MAT nella fase di passaggio tra la Primaria e la Secondaria, e la certificazione delle competenze nel passaggio tra ordini di Scuola (vedi punto di forza 2.3). Le prove adoperate sono strutturate con metodi differenti per classi ed ordini di Scuola, e mirano a rilevare il raggiungimento di obiettivi disciplinari. La valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti (competenze civiche definite dal P.O.F.) rispetta indicatori comuni nei tre ordini di scuola (schede di valutazione). L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.	L'I.C. lavorerà maggiormente sulla strutturazione di prove in ingresso, e di verifica intermedie e finali per classi parallele, in linea con il curriculum verticale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave vengono definite nei curricula degli studenti. Le attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa sono effettuate in raccordo col fabbisogno formativo degli alunni, in base all'analisi delle competenze chiave e di cittadinanza. I docenti si riuniscono per dipartimenti alla Secondaria, e per ambiti disciplinari sulle stesse classi alla Primaria (anche alla scuola dell'infanzia i docenti effettuano una progettazione periodica). In via prioritaria l'I.C. realizza, ove possibile, interventi di recupero delle competenze per gli alunni sotto forma di attività progettuali varie ed articolate.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC implementa di continuo le TIC per gestire in modo efficace l'attività dei docenti. Nella quasi totalità delle classi è presente la LIM, per favorire il processo di apprendimento e insegnamento in tutte le discipline. Vi sono due palestre, 3 biblioteche, un Auditorium, 4 sale video, tre laboratori di informatica, uno musicale, uno scientifico, uno matematico, uno teatrale/coreutico, uno di psicomotricità, uno artistico, ed uno linguistico. L'IC con i fondi PON-FESR 15.16 prevede la strutturazione di un laboratorio biotecnologico, un atelier creativo teatrale ed una biblioteca multimediale. I laboratori principali sono gestiti da Referenti che ne coordinano le attività coi docenti. La frequenza della scuola dell'infanzia è così organizzata: 40 h su cinque giorni, con mensa tutti i giorni; scuola primaria: 27 h su cinque giorni, con due giorni di mensa; scuola secondaria di primo grado: 30 h su cinque giorni. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento didattici sono sia inseriti nell'orario curricolare, che nei casi di progettualità mirate in orario extracurricolare (fondi PON, F.I.S., Fondazioni).	L'assenza del tempo pieno che potrebbe favorire l'abbassamento del tasso di dispersione scolastica, una maggiore permanenza a scuola degli allievi in orario pomeridiano ed una maggiore attrattività della scuola per famiglie e allievi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla realtà socio-culturale nella quale è immerso l'IC Virgilio IV emerge l'inderogabile esigenza che le tradizionali aule scolastiche si trasformino in "ambienti di apprendimento" finalizzati ad assicurare a tutti gli alunni la piena formazione della loro personalità, attraverso l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze: sapere, saper fare, saper essere. A tal fine si cerca di privilegiare attività e strategie didattiche di tipo laboratoriale improntate all'operatività, che utilizzino modalità educative che stimolino il "fare". La gestione dei tempi più distesa, la creazione di situazioni variegate e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi, sono finalizzati a promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi una loro attività di elaborazione e di costruzione delle competenze, anche attraverso la pratica ludica. Le attività proposte sono adatte al modello esperienziale degli alunni, secondo una didattica laboratoriale. Altre esperienze sono state integrate con la didattica interattiva-multimediale. L'obiettivo dell'Istituto è quello di favorire, mediante l'utilizzo dei laboratori didattici, la necessaria integrazione con le attività didattiche, anche mediante la dotazione tecnologica in aula delle LIM.	La gestione da parte di tutti i docenti di metodologie didattiche laboratoriali ed inclusive finalizzate a garantire il successo formativo degli studenti. La personalizzazione e differenziazione (alta % di allievi BES e disabili) dei percorsi didattici e degli interventi educativi, anche in relazione ai bisogni educativi speciali di ciascun allievo.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilit�, attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilit�, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il clima scolastico si riferisce alla qualit� e al carattere o alla natura della vita all'interno di un istituto scolastico. Assai spesso, il clima scolastico � misurato, assieme ad altri parametri, mediante questionari somministrati agli stakeholders interni ed esterni (cfr. Monitoraggio d'Istituto dal 2005/06) Dal monitoraggio d'istituto del 2015.16 si percepisce da parte di tutti gli attori l'accettazione tra i compagni � abbastanza positiva nella scuola prim. e dell'inf.Gli insegnanti si esprimono in maniera positiva in relazione al senso di appartenenza alla comunit� scolastica.I genitori si esprimono in maniera positiva relativamente al benessere dei propri figli a scuola e al clima scolastico che vivono. E' stato necessario in un territorio cos� illustrato, proporsi come agenzia formativa reale in termini di valori morali, civici ed educativi che garantiscano un supporto concreto, e spesso unico, alla crescita personale dei ragazzi.La scuola si sforza di operare scelte che portino ad una progettualit� che coinvolga i genitori degli alunni, tutti in generale ed in particolare quelli dei ragazzi maggiormente a rischio.L'organizzazione scolastica prevede attivit� progettuali che siano in grado di contrastare i diverbi tra pari e azioni interlocutorie con allievi famiglie e figure di supporto sociale.	Scampia � un territorio con fortissimi aspetti di disagio socio-economico-culturale, con livelli di assenteismo scolastico elevati. Questo favorisce episodi problematici e diverbi tra pari,che sono espressione del disagio socio-economico-culturale di cui sopra, e di una richiesta di aiuto.Assenza di un presidio stabile di uno sportello di counseling e ascolto per famiglie, allievi e personale scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La presenza di strumentazioni in tutte le aule e i laboratori dell'Istituto è di grande sprone per una didattica attiva, cooperativa, basata sul lavoro di gruppo e sul peer-tutoring. La presenza di laboratori e strumentazioni a questo livello garantisce l'integrazione e la partecipazione alle attività anche agli alunni con serie difficoltà di apprendimento.

L'utilizzo di strumentazione didattica, acquisita coi fondi PON FESR per il laboratorio matematico, linguistico e psicomotorio, e da quest'anno biotecnologico, atelier creativo teatrale e biblioteca multimediale, facilita i processi di insegnamento-apprendimento e rappresenta un'ottima opportunità di fornire strumenti compensativi agli alunni BES. I problemi comportamentali di alcuni alunni della Sec. derivano dalla mancanza di strumenti culturali, dall'emarginazione sociale, dal disagio familiare. Le molteplici problematiche di disagio sociale, precedentemente segnalate, inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale dei numerosi alunni che presentano problemi nella alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti gli alunni della scuola il miglior successo formativo.

L'Istituto attua da anni attività di implementazione dell'utilizzo delle tecnologie didattiche: diffusione delle tecnologie per l'apprendimento con l'installazione delle LIM in tutte le classi (mediante fondi PON-FSE, FESR e MIUR); scelta come scuola di eccellenza del progetto classi 2.0, vincitrice, insieme ad altre due scuole italiane del nord Italia, del premio della Fondazione Amiotti per la matematica; la scuola produce e pubblicizza software didattici che ha diffusa in numerose scuole primarie della Campania.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sta elaborando strumenti per l'osservazione sistematica per l'individuazione precoce dei BES. Attraverso l'osservazione i docenti del GLI rilevano: difficoltà di relazione degli alunni, comportamenti problema, difficoltà di apprendimento; propongono un percorso didattico mirato. Comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e segnalano alla stessa il percorso da intraprendere per eventuale diagnosi. L'individuazione del bisogno viene fatta dal c.d.c. sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, viene affrontato con interventi metodologici che tengono conto del tipo di entità del bisogno. Il docente di sostegno della classe ha il compito di programmare l'intervento educativo insieme ai docenti curricolari, le opportune mediazioni didattiche e relazionali, per rendere inclusivo il contesto classe. Attivato l'iter diagnostico in riferimento alla diagnosi di BES la scuola predispone il PEI o il PDP. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani individualizzati vengono monitorati con regolarità così come gli incontri con gli specialisti delle ASL.	La mancanza di continuità dell'insegnante di sostegno, causata dal maggior numero di trasferimenti della SSIG. Giovane costituzione del GLI e del PAI, per assicurare un efficace coordinamento delle azioni finalizzate all'inclusione anche rispetto alla continuità tra i diversi ordini di scuola.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per motivare gli apprendimenti e meglio stimolare la partecipazione di tutti, riuscendo in parte a coinvolgere anche gli allievi più refrattari alle sollecitazioni e al rispetto delle regole scolastiche, l'uso delle TIC è un supporto necessario nella nostra scuola, infatti, attraverso l'ausilio di materiale digitale (disponibile sul sito scolastico), video composti da audio e immagini, film, documentari. I docenti riescono a gestire una didattica mirata alle attività di recupero e potenziamento facilitando l'apprendimento cooperativo e laboratoriale e la costituzione di piccoli gruppi che hanno come finalità il raggiungimento di obiettivi comuni, favorendo la partecipazione secondo capacità individuali. Tutto ciò consente ai docenti di orientare la relazione, incentivare la collaborazione, senso di responsabilità e di gruppo. Questo accogliere tutti secondo tempi e possibilità individuali crea un'atmosfera socio-affettiva favorevole che favorisce una dimensione essenziale alla partecipazione e all'apprendimento, riuscendo a risolvere solo in parte il problema di abbandono scolastico che affligge la nostra scuola e risolvendo la difficoltà che la maggior parte di loro hanno ad far fronte all'acquisto di libri e materiale scolastico. Nell'as 15.16 le FFSS per l'inclusione hanno partecipato alle attività di formazione presso il CTI territorialmente competente. Quest'anno l'IC ha organizzato un corso di formazione in musicoterapia, per veicolare nuove strategie inclusive.	I processi d'innovazione debbono essere supportati da formazione continua e diversificata del personale. Oltre ai corsi di formazione nell'ambito del disagio e della disabilità finanziati coi fondi PON (e spesso limitati e quasi "obbligati" in quanto ad argomenti, e spesso alquanto generici), occorrerebbe avere più fondi per proporre corsi su argomenti maggiormente specifici (DSA, Autismo, ADHD, etc.).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le metodologie didattiche della nostra scuola hanno l'obiettivo di organizzare un tempo scuola più disteso che rispecchi i ritmi e i tempi di apprendimento degli alunni più a rischio ,anche attraverso la sperimentazione di esperienze significative come la promozione di interazioni e di scambi interpersonali. I docenti curricolari calibrano i loro interventi didattici sulle strategie che possono aiutare a ridurre le difficoltà e a valorizzare i punti di forza e di ciascuno. Si attua inoltre la differenziazione dei materiali in termini di complessità ,limiti e di strumenti adottati. L'apprendimento è progettato cercando di considerare i canali di accesso alle informazioni di ciascun alunno e le eventuali strategie da attivare per valorizzare gli stili di apprendimento di ognuno, così come i contenuti didattici sono contestualizzati al quartiere, carente di stimoli ed interessi. La professione docente vissuta come ricerca e flessibilità alle esigenze. La disponibilità dei docenti a vivere la professionalità come ricerca e flessibilità alle esigenze nell'organizzazione educativa e didattica si esplica in: gestione della classe, assegnazione dei compiti, utilizzo di tecnologie, attenzione alle esigenze dei singoli. Si cerca di implementare la percezione della scuola come luogo in cui si sviluppa la personalità dell'alunno, e come luogo di regole. Vi è da dire però che la continua mobilità apporta innovazione nella didattica e confronto sulle diverse esperienze.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La F.S. preposta è coadiuvata da un docente per ogni ordine di scuola. Durante il corso dell'anno la commissione si riunisce per stabilire, organizzare e pianificare le modalità, i tempi e gli strumenti da mettere in pratica. Per gli alunni 5enni di scuola dell'inf. vengono compilate delle schede di osservazione suddivise in tre momenti: iniziale, in itinere e finale, con il preciso intento di fare conoscere ogni singolo alunno e le sue evoluzioni. Tale documento rimane nel fascicolo personale dell'alunno. Da quest'anno la formazione della classi viene effettuata da un gruppo di lavoro, con docenti delle classi in uscita ed entrata della primaria e SSIG. Durante l'anno si organizzano manifestazioni e attività nei vari spazi della scuola. Le attività tra gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria sono monitorate e documentate. Vengono svolte attività di continuità tra gli alunni delle classi ponte.	La collaborazione tra i docenti dei vari settori deve essere ulteriormente potenziata, anche se da quest'a.s., allo scopo di migliorare il lavoro in continuità, sono state svolte varie attività curriculari laboratoriali a classi aperte per curricolo verticale.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Ad inizio anno vengono programmate attività di orientamento per gli alunni delle classi 3 della SSIG. Gli studenti vengono informati circa le varie tipologie di scuole secondarie. In seguito si organizzano incontri con i referenti delle varie scuole secondarie di II°. Ciascun referente di ogni scuola viene a proporre l'offerta formativa della scuola. Per i genitori si organizza uno sportello per fornire informazioni circa la compilazione on-line delle domande o per ulteriori informazioni sugli indirizzi di scuola. Le scuole secondarie di II° ospitano gli alunni per visite alle proprie strutture. Vengono mantenuti i contatti con tutti i referenti, anche considerando gli alunni H che devono iscriversi alla scuola per i quali la scelta è ancora più importante. Tutte le attività proposte sono rivolte a tutti gli alunni delle classi 3 in egual misura. Nell'a.s. 15.16 la scuola ha partecipato al progetto in rete dei fondi MIUR Ciak si crea per il recupero del Made in Italy e stipulato protocollo di intesa con la Next Level per visite guidate in Botteghe d'Arte, con il duplice scopo di orientare precocemente i ragazzi a scelte future di studio/lavoro in percorsi professionalizzanti, per il recupero di arti e mestieri del territorio campano e per potenziare lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio campano. Le attività hanno previsto anche la partecipazione dei genitori.

Per il consiglio orientativo si potrebbe prevedere un'indicazione precoce già dalle classi 5 della scuola primaria, rispetto alle attitudini dimostrate, che vanno osservate e potenziate nell'arco del triennio della secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto sono presenti progetti ed attività incentrate sulla continuità didattica. Studenti di ordini di scuola diversi svolgono progetti in comune finalizzati ad accompagnarli nel passaggio fra un ordine di scuola e l'altro. Gli insegnanti di ordine di scuola diversi afferenti alla "Commissione Continuità e orientamento" definiscono insieme i criteri per la formazione delle classi. Gli insegnanti predispongono inoltre strumenti strutturati di osservazione degli alunni per raccogliere ed organizzare le informazioni relative al percorso formativo del singolo studente. Vengono anche svolte alcune attività finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado come la partecipazione alle presentazioni dell'Offerta Formativa dei diversi indirizzi di studio superiori. Gli studenti inoltre incontrano individualmente il referente per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. Presente l'organizzazione di uno sportello per le famiglie per le iscrizioni, con: gestione delle stesse, consulenza e supporto ai genitori di tutti gli ordini di scuola.

I progetti cui l'IC ha partecipato nell'a.s. 15.16 hanno avuto il duplice scopo di orientare precocemente i ragazzi a scelte future di studio/lavoro in percorsi professionalizzanti, per il recupero di arti e mestieri del territorio campano e per potenziare lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio campano. Le attività hanno previsto anche la partecipazione dei genitori.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Ptof � un documento condiviso e approvato in Collegio docenti. Lo stesso chiarifica ed evidenzia la Mission e la Vision della Scuola (Integrazione e collaborazione attiva con il territorio al fine di calare in modo trasversale gli indicatori europei finalizzati alla formazione della persona nella sua globalit�).Lo stesso � un documento pubblico, ampiamente fruibile e visionabile sul sito della scuola, affin� famiglie e docenti non perdano di vista il suo valore concreto, connesso alle dinamiche del territorio e alla soddisfazione degli stakeholders, intesi sia nell'identit� delle famiglie, sia nell'identit� degli alunni.	Implementare attivit� di diffusione e disseminazione delle attivit� dell'Istituto presso le famiglie, chiaramente in un territorio ad alta dispersione scolastica come Scampia.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Progettualit� curriculare promotrice di attivit� didattiche sperimentali e laboratoriali, lavoro a classi aperte, peer-tutoring, utilizzo delle nuove tecnologie, partecipazione delle famiglie alla vita della scuola (AGE SCAMPIA), e attivit� extra-curricolari su modello ministeriale, monitorate dalla Commissione PTOF mediante il Monitoraggio d'Istituto attraverso opportune schede di progetto e/o attivit� convertite in grafici facilmente fruibili sul sito della scuola.La Commissione PTOF (costituita da un membro per ciascun settore di scuola) realizza materiali e questionari differenziati destinati agli stakeholders per riconoscere lo stato di un'attivit�, il livello di partecipazione e gradimento, la potenzialit� dell'azione ex-ante, in itinere ed ex-post, per validare la ricaduta di obiettivi e competenze nella dimensione del singolo e della classe.Suddetti questionari vengono aggiornati nel linguaggio e nelle indicazioni anno dopo anno affin� la loro fruizione e il loro utilizzo sia sempre maggiormente adeguato all'utenza.	Implementare attivit� di raccordo tra i vari settori di scuola in relazione ai lavori dell'area PTOF, nell'ottica di miglioramento del curriculum verticale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel 1 Collegio docenti del 15.16 il DS ha individuato e comunicato i collaboratori della Presidenza, uno per ciascun settore di scuola, due per la Scuola dell'Infanzia,(sezioni distribuite su due plessi).Il Collegio ha individuato le aree di attività delle FF.SS.:POF/PTOF,SITO WEB-REGISTRO ELETTRONICO-ASS.TA PORTALI E PIATTAFORME,TECNOLOGIE INFORMATICHE,DISABILITA' E DISAGIO,CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.I compiti specifici delle funzioni sono stati assegnati nell'ottica della interscambiabilità dei ruoli nella maggior parte delle aree di attività e nella divisione dei compiti nell'ambito di specifiche commissioni o gruppi di lavoro. La F.S. della disabilità disagio viene sdoppiata, per inf/prim e SSIG. Questa organizzazione è risultata efficace per gestione suddivisa del carico di lavoro e valorizzazione delle risorse umane.Il DSGA attribuisce le figure del personale ATA ai singoli Plessi in base al numero degli alunni, alle esigenze degli utenti e alla dotazione organica in base al numero degli alunni e delle sezioni.Il personale di segreteria viene assegnato alle mansioni amministrativo/burocratiche e ai rapporti con gli stakeholders.Organigramma sul web-site della scuola.	Bisogna potenziare la formazione dei docenti con incarico di FFSS per migliorarne la competenza nell'area di attività e la capacità di raccordo con gli altri docenti delle altre aree di FFSS. Garantire la stabilità e la continuità del docente della FS di quell'area di attività.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei Nuovi Indicatori è inserita: 1) la progettualità dell'Istituto che ha visto come tematiche: il recupero delle competenze chiave per l'apprendimento in ITA e MAT, coreutica e drammaturgia, formazione ed aggiornamento del personale, recupero, motorio, espressivo, linguistico, informatico, cittadinanza attiva e legalità. La progettualità ove possibile, ha previsto anche moduli per genitori (prevenzione oncologica e sana alimentazione). Mediante la forte e variegata presenza di progetti, la scuola coinvolge continuamente gli stakeholders (alunni e famiglie) in un progetto di vita di respiro più ampio, che veda la scuola come centro di aggregazione culturale e sociale (agenzia formativa primaria), mediante il coinvolgimento di partnerships che condividano la mission e la vision dell'Istituto. L'affidabilità, l'efficacia e l'efficienza organizzativa e gestionale della scuola presso le partnerships sono garanzia di condivisione continua degli obiettivi formativi degli allievi da parte delle stesse e di una permanente corposa progettualità dell'IC con connessa continuità circa le azioni intraprese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettualità è un elemento cardine del nostro Istituto: sviluppare ulteriori attività di pianificazione delle partnerships, con attività direttamente connesse alla programmazione didattica curricolare, onde avviare azioni di connessione e di potenziamento nella ricaduta formativa degli allievi. Incertezza sulla continuità relativa a qualche progetto ritenuto prioritario della scuola, continuità minata esclusivamente dalla mancanza di fondi delle partnerships coinvolte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il PTOF, simbolo di identita' culturale e progettuale dell'I.C., si propone come obiettivi fondanti la diffusione della cultura della legalita', il rispetto della diversita' e della disabilita', la garanzia del diritto allo studio, l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di abilita' e il raggiungimento di competenze, nonche' il potenziamento del senso di appartenenza alla scuola; tale e' il focus dell'azione educativa e didattica intorno al quale costruire la programmazione disciplinare e la progettazione curricolare ed extracurricolare d'Istituto. Per i progetti si utilizzano fondi del ministero, dei PON, dei progetti "area a rischio", e di associazioni, Fondazioni ed enti che condividono la mission dell'istituto. Importante e' la fase di attivazione di momenti di confronto tra i vari settori di scuola, mirante alla creazione di un processo di continuita' tra i vari ordini al fine di ottimizzare e massimizzare la ricaduta formativa delle attivita' progettuali. L'affidabilita', l'efficacia e l'efficienza organizzativa e gestionale della scuola presso le partnerships sono garanzia di condivisione continua degli obiettivi formativi degli allievi da parte delle stesse e di una permanente corposa progettualita' dell'IC con connessa continuita' circa le azioni intraprese.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto attua annualmente iniziative di formazione, tenuto conto del fabbisogno formativo espresso dal personale scolastico; i corsi di formazione sono finanziati prevalentemente con i fondi MIUR e PON, in vari ambiti (didattica laboratoriale, strategie didattico-metodologiche per il recupero del disagio, didattica specifica per gli alunni disabili, BES e DSA, sicurezza). A.s. 2014/15: è stata l'azione B4 del PON-VALES, di cui: 30 h per la Scuola Primaria e Secondaria in didattica laboratoriale per la valorizzazione delle competenze chiave in ITA e MAT, e psicomotricità; Il personale ATA ha svolto negli ultimi anni corsi di formazione PON (nel 2007 con azione B9 e nel 2009 con azione B4). A.S. 2015/16: l'IC ha organizzato i seguenti corsi di formazione: didattica delle competenze-curricolo verticale e pedagogia della relazione, musicoterapia, didattica multimediale, corsi di formazione con le misure di accompagnamento IN2012 per la nuova certificazione delle competenze: matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità, formazione docenti nell'ambito del Progetto Erasmus Plus Azione KA2 con lo scopo di strutturare una comunità di apprendimento nella scuola che veda la partecipazione di famiglie, volontari alle attività curriculari ed extra curriculari della scuola. Il progetto prevede collaborazioni con Università di Barcellona e altre scuole dell'UE come partnerships.	Necessità di estendere le attività formative (sia per docenti che per alunni) ad altri ambiti disciplinari (normative, didattica laboratoriale, sperimentale e ricerca in situazione) mediante stipula di protocolli di intesa e collaborazioni con università, Enti ed Istituzioni. Il coinvolgimento totale dei docenti nella partecipazione ai corsi previsti dal piano della formazione, pur essendo la formazione obbligatoria ai sensi della L. 107/15.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha realizzato un database (dall'as 15.16) con i curricula dei docenti; diverse iniziative vengono attuate per valorizzare le competenze dei docenti che intendono proporsi in varie attività (incarichi FF.SS., Referenti, tutor ed esperti in attività progettuali, etc.). L'impianto ideologico dell'Istituto è quello di "fidelizzare" le risorse umane costituite da docenti che insegnano stabilmente nell'Istituto, poiché garantiscono un continuum nell'organizzazione didattica della scuola. La Dirigenza prevede ed attua uno stile di leadership diffusa, partecipata, condivisa, mirante alla valorizzazione delle risorse umane con la delega di funzioni ed affidamenti di incarichi al personale interno, secondo le specifiche competenze di ciascuno. In tal modo viene assicurata la partecipazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, con potenziamento dello spirito di appartenenza alla scuola, miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.	Reticenza ad esercitare ruoli specifici da parte delle risorse umane per scarsa intraprendenza, presenza di conflitti interpersonali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il RAV del VALES (14/05/2013) ha proposto la Costituzione di un Gruppo di Ricerca permanente per lo studio, l'analisi ed il confronto dei risultati delle Prove Invalsi , il cui lavoro doveva vertere sulla rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti di ITA e MAT. Con il PON-VALES, il cui impianto strutturale è stato calibrato sulla formulazione di idonee strategie didattico-metodologiche sottese al miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi, e quindi delle competenze chiave in ITA e MAT. L'organizzazione didattica prevede, per i docenti della SSIG, l'articolazione in dipartimenti disciplinari; analogamente, nella scuola primaria, l'impianto organizzativo incoraggia gli incontri di programmazione per discipline. Alcuni docenti la cui presenza è stabile all'interno dell'Istituto, e che hanno maturato particolari competenze in didattica laboratoriale (matematica, scientifica, teatrale e coreutica, linguistica, artistica) socializzano ed esportano le loro competenze agli altri docenti con specifiche attività progettuali e partecipazione a concorsi specifici (ministeriali e con fondi privati). Viene valorizzata ed incentivata la "sperimentazione" didattica (attività laboratoriali specifiche, classi sperimentali). Per l'a.s 16.17 si prevede:	Non sempre è totale la condivisione di strumenti e materiali tra docenti. Migliorare l'attività dei dipartimenti, circa la produzione di materiali utili alla scuola (programmazioni e prove).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'impianto organizzativo-didattico dell'Istituto ha individuato come punto cardine la "formazione in itinere" dei docenti e del personale A.T.A. come imprescindibile elemento di riqualificazione professionale; ma la formazione è anche "socializzazione" delle competenze possedute, e collaborazione tra pari. L'I.C. tende a valorizzare formazione di gruppi di lavoro "specializzati" in particolari competenze, che col loro lavoro fungano da "memoria storica" dell'Istituto nel tassonomizzare e veicolare le attività organizzativo-didattiche dello stesso. La Dirigenza prevede ed attua uno stile di leadership diffusa, partecipata, condivisa, mirante alla valorizzazione delle risorse umane con la delega di funzioni ed affidamenti di incarichi al personale interno, secondo le specifiche competenze di ciascuno. In tal modo viene assicurata la partecipazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, con potenziamento dello spirito di appartenenza alla scuola, miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. L'IC ha previsto i seguenti gruppi di lavoro: invalsi, inclusione, dipartimenti disciplinari, con lo scopo di produrre materiali utili al miglioramento continuo della scuola dal punto di vista della progettazione curricolare, dei risultati scolastici e degli esiti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto prevede l'interscambio con una rete sinergica di partnership che consente alle varie agenzie formative di cooperare al successo educativo e didattico degli alunni (collaborazione con soggetti esterni alla Scuola-Enti, Associazioni, Fondazioni mediante protocolli di intesa e accordi di rete (tra cui PON F3 e reti di scuole stipulate con progetti dei Bandi del MIUR). Le partnership hanno consentito la realizzazione della mission d'istituto mediante l'ampliamento dell'offerta formativa, ovvero, l'incremento di servizi ed iniziative per gli alunni, l'apporto di risorse finanziarie e l'aumento della visibilità esterna. Collaborano con l'IC Virgilio IV: - Parrocchie - Associazioni per il recupero minori a rischio di dispersione scolastica - Associazioni Sportive - Fondazioni (Progetti e borse di studio per studenti/ adolescenti in difficoltà) - Associazioni per l'integrazione e sviluppo delle risorse del territorio (centri territoriali, cooperative sociali, associazioni culturali) - Associazioni di Educazione al volontariato - AGE - Ass. Italiana Genitori - Comune di Napoli (Servizi sociali – Assessorato ai giovani, Istruzione e consiglia pari opportunità) - Commissariato di Polizia (Progetti sulla Legalità) - Asl Territoriale (Prevenzione – Salute)	Implementare nuovi accordi di collaborazione con altre partnerships in relazione alla ricerca didattica ed alla formazione docenti (con Enti di ricerca ed Università), nonché in relazione all'ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto per le famiglie dal 2012 ha concretizzato l'associazione dei genitori: "AGE/Scampia" che, nel tessuto dell'Istituto, garantisce momenti di incontro e di discussione con le famiglie del territorio, veicolando, in modo concreto, i principi di mission e vision dell'Istituzione, nonché elemento di aggregazione sociale e di condivisione di tutte le informazioni riguardanti la scuola e le altre agenzie formative. Sono stati realizzati, inoltre, progetti rivolti esclusivamente ai genitori, grazie alla collaborazione con la Fondazione "l'albero della vita", per il benessere psico/fisico della donne/ mamme. Vengono costantemente implementate le sezioni sul sito dedicate agli stakeholders (famiglie), e con la LILT (educazione alimentare ed alla salute-attività di prevenzione e visite mediche, Salvabimbi-prevenzione primo soccorso per alunni SSIG).	Il corpo sociale di Scampia, dove ha sede l'I.C. Virgilio IV, è costituito da un'ampia fascia più disagiata della popolazione che nutre una forte diffidenza nei confronti delle istituzioni, considerate incapaci di offrire risposte ai bisogni delle persone; tra i preadolescenti risultano molto diffusi modelli di comportamento aggressivi e di sopraffazione che ricalcano quelli dei giovani più "rispettati" nel quartiere, già inseriti in attività criminose. Le condizioni di marginalità e degrado nelle quali vivono molte famiglie sono spesso accettate con una sorta di fatalismo che rafforza nei ragazzi la convinzione che l'illegalità sia l'unica opportunità a loro disposizione per costruirsi una vita che abbia "successo", che sia cioè sottratta agli stenti economici e ad un quotidiano senso di inferiorità nei confronti degli altri ceti sociali. Complessivamente si può affermare che, in questo contesto, il bisogno principale delle famiglie sia la "soluzione del proprio quotidiano" e per questo la scuola è forte punto di riferimento per gli alunni e gli adulti, poco attraente se, invece, si chiede la collaborazione per sensibilizzare in merito all'importanza dell'assidua frequenza scolastica, all'acquisizione e alla valorizzazione di regole di convivenza e di legalità e, infine, all'effettiva partecipazione genitoriale alle attività promosse dall'istituzione scolastica per il contrasto alla dispersione scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto nella sua linea organizzativa ritiene di fondamentale importanza il raccordo operativo e sinergico tra l'Istituzione Scuola (agenzia formativa primaria) e le altre categorie (agenzia di formazione secondarie), poiché il lavoro sul territorio, ed in particolar modo su quello ove opera l'Istituto (zona ad alto tasso di dispersione scolastica e di deprivazione socio-culturale) deve necessariamente lavorare in maniera parallela con organizzazioni che possano supportare e valorizzare al meglio, secondo differenti modalità, il lavoro dell'Istituzione. La scuola è molto attenta a gestire le relazioni con i possibili partners che operano sul territorio in un'ottica ben precisa, che è quella di creare una rete di relazioni, progetti, proposte, scambi culturali e interazioni che abbiano la scuola come centro di progettazione, organizzazione e gestione e diventino interventi messi a sistema nell'obiettivo comune e non episodico di contrastare la devianza minorile e l'abbandono scolastico che sono le problematiche di maggiore rilievo in un quartiere come Scampia. Ogni partner che coopera con l'IC Virgilio IV deve concorrere a riaffermare l'importanza dell'istituzione scolastica sul territorio in quanto tale, come naturale polo di cultura, di aggregazione, di formazione. Inoltre, da alcuni anni si è cercato di trovare accordi anche al di fuori del territorio, purché in linea con le finalità istituzionali della scuola, nell'idea che un quartiere periferico per vincere l'isolamento dalla città deve diventare luogo in cui convergono proposte progettuali esterne.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
IL PARLAMENTO DEI RAGAZZI	3.5 Nuovi Indicatori parlamento.pdf
PROGETTUALITA' D'ISTITUTO	3.5 PROGETTUALITA' D'ISTITUTO.pdf
Il Parlamento dei Ragazzi	3.5 Nuovi Indicatori parlamento.pdf
AGE SCAMPIA	AGESCAMPIA.pdf
ERASMUS PLUS 2015.17	Indicatore Erasmus plus per RAV 30.06.2016.pdf
LE RETI DELL'IC VIRGILIO IV	3.7La scuola IN RETE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Inserire la somministrazione di prove oggettive e standardizzate che consentano di determinare il grado di competenze in evoluzione.	Programmare come comp. trasv. competenze logiche come strumento per affrontare con minor difficoltà di comprensione ed elaborazione le prove invalsi
		Azioni didattiche per favorire il passaggio dalla lezione tradizionale/frontale a contesti di apprendimento innovativi e attività laboratoriali.	Favorire la didattica sperimentale con protocolli d'intesa e collaborazioni con Università partenopee, Istituzioni ed Enti di ricerca.
		Progettare attività didattiche con contestualizzazione degli ob. nella realtà vissuta, al fine di promuovere l'acquisiz. di comp. chiave.	Implementare il raccordo tra attività extracurricolari e curricolari su: competenze chiave ITA e MAT.
		Rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e comp. logiche sia trasversale agli apprendim	Attuare progettualità mirata d'Istituto con ricerca-azione per il miglioramento prestazionale delle prove invalsi
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sottoscrizione di un patto educativo scuola-famiglia da parte dei genitori(maggior coinvolgimento delle famiglie).	Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole.
		Acquisizione e valorizzazione di regole di convivenza e di legalità al fine di assumere comportamenti prosociali e civici.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, mediante progettualità aventi come oggetto la legalità in tutte le sue forme.
		Diminuzione dell'abbandono scolastico sensibilizzando le famiglie in merito all'importanza dell'assidua frequenza scolastica.	Strutturare un gruppo di lavoro che contatti, selezioni e organizzi incontri di collaborazione con gli enti scelti del territorio.
		Effettiva partecipazione genitoriale alle attività promosse dall'istituzione scolastica per il contrasto alla dispersione scolastica.	Avvalersi di associazioni genitoriali presenti sul territorio per una maggiore presenza, coinvolgimento e collaborazione tra le famiglie e la scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella valutazione degli apprendimenti, l'analisi dei processi didattici si basa su un duplice versante:
 -innalzamento delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche e trasversali agli apprendimenti) con imprescindibile necessità di scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline;
 -interiorizzazione delle competenze di cittadinanza intese come riconoscimento dei meccanismi e dei sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale (principi che costituiscono il fondamento etico delle società, norme comuni e condivise).
 Anche l'AV-VALES (2013-2015) poneva come obiettivo la costituzione di un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione uniforme delle competenze e degli apprendimenti, con l'introduzione di parametri di rilevazione che rafforzassero un percorso unitario all'interno dei tre ordini di Scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare, per i diversi ordini di scuola, prove strutturate per classi parallele da somministrare a metà ed alla fine dell'anno scolastico.
		Scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline, valorizzando e promuovendo il percorso docimologico di ogni singolo discente.
	Ambiente di apprendimento	Implementare il raggiungimento delle competenze chiave mediante percorsi di ricerca-azione, didattica laboratoriale e multimediale.
	Inclusione e differenziazione	Favorire inclusione di tutti gli attori della comunità scolastica nell'ottica della comunità di apprendimento,rispettando le potenzialità di ciascuno
	Continuità e orientamento	Realizzare azioni di raccordo progettuale tra i vari ordini di scuola, implementando la realizzazione di un curriculum verticale d'Istituto.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzazione di attività progettuali in collaborazione con Istituzioni,Università ed Enti per la didattica sperimentale e la ricerca azione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare le attività di formazione per il personale docente sulla didattica delle competenze chiave e di cittadinanza.
		Realizzare gruppi di lavoro specializzati sulla diffusione di buone pratiche per il miglioramento delle pratiche didattiche e organizzative.

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire il coinvolgimento delle famiglie nella realtà scolastica di riferimento secondo il modello della comunità di apprendimento.
		Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole, associazioni ed enti del territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'impianto organizzativo-logistico dell'Istituto trova i suoi capisaldi nelle seguenti attività: didattica e progettualità estesa, rapporti con Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio (stakeholders e partnerships), per un impianto progettuale basato sul raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi degli allievi. Pensare all'implementazione di questi aspetti (sia a livello capillare che globale) significa proiettare l'Istituto in un'ottica di crescita sinergica. La didattica sperimentale sulle competenze chiave europee e di cittadinanza e la progettualità imperniata sulla legalità trovano riscontro in una progettazione didattica e formativa basata sulla platea scolastica di riferimento. Le attività dell'IC sono orientate ad un maggiore raccordo ed integrazione della realtà scolastica rispetto alle esigenze del territorio, finalizzate a cogliere le opportunità offerte dalle reti e dagli stakeholders per l'ampliamento dell'offerta formativa; potenziare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, come strategia anti- dispersione e potenziamento dell'inclusione.